

IN QUESTI TEMPI PESTIFERI E PERICOLOSI

CARLA OSELLA

Brescia, 25. Novembre 1535 – 2020
485° anniversario di fondazione

Oggi festeggiamo 485 anni dalla fondazione mericana, una lunga vicenda di fedeltà costruita giorno dopo giorno dalle sue figlie di ieri, di oggi.

Ognuna di noi, in tutte le parti del mondo, ha contribuito a costruire questa storia. Noi ricordiamo questa ricorrenza orsolina mentre stiamo vivendo la seconda fase del coronavirus, definita anche la nuova peste, che ha gettato il mondo nella paura.

C'è una frase di Sant'Angela che potrebbe essere adatta ai tempi che noi stiamo vivendo: "In questi tempi pestiferi e pericolosi" (Settimo Ricordo).

Ai "suoi" tempi la guerra agitava tutta l'Europa che era lacerata da conflitti religiosi e politici, c'era una chiesa in crisi moralmente, che contribuiva a fare della religione un insieme di pratiche più vicine alla superstizione che alle pratiche di fede, a Roma governavano i Borgia e a Firenze i Medici, le sedi vescovili erano ambite secondo le rendite economiche, la chiesa viveva una grande difficoltà anche a causa della contestazione di Martin Lutero.

Angela suggerisce alle sue figlie cosa fare, in questo periodo di grave disagio: "Non troverete altro ricorso che rifugiarvi ai piedi di Gesù Cristo".

Bella questa espressione, "rifugiarsi", significa abitare in un luogo dove niente può penetrare, fa pensare ai rifugi antiatomici, una soluzione abitativa per evitare la contaminazione delle radiazioni, del male, della morte.

Rifugiarsi per stare in sicurezza, questo sostantivo è molto usato in questi ultimi mesi, stare in sicurezza, ma noi aggiungiamo: "Con Gesù Cristo".

Possiamo leggere la sua frase confrontandola con il Salmo 27:

"Il Signore è mia luce e mia salvezza,
di chi avrò timore?"



Il Signore è il baluardo della mia vita,
di chiavrò paura?”.

Essere nel rifugio, significa vivere in una dimensione diversa, sia internamente (sicure di stare con Dio), che esternamente (obbligo della mascherina, osservare ciò che ci viene richiesto, che, in realtà, è un atto d'amore nei confronti degli altri).

E ancora risentire nel cuore ciò che Mosé disse al popolo durante l'attraversata del Mar Rosso: “Non abbiate paura! Siate forti, vedrete la salvezza che il Signore oggi opera per voi” e “Il Signore combatterà per voi, e voi starete tranquilli” (Es. 14,13).

Perciò forza e sicurezza attraverso la fede, non sole, ma con Lui.

Sappiamo come non sia facile essere seguaci di Gesù e, perciò donne mericiane, ma bisogna esserlo nei luoghi della nostra vita familiare, lavorativa e di servizio: mai abbassare la guardia, perché il bene comune aumenti in noi e accanto a noi. La vera identità dell'Orsolina, secolare o religiosa, oggi, è la profezia, la rivoluzione del “qui e ora”.

Il Papa emerito Benedetto XVI su questo tema ha puntualizzato alcuni elementi: “Ogni vera profezia proviene da una intima comunione con Dio, solo quella luce del volto di Lui, può venire l'illuminazione, che permette di discernere le cose vere da quelle false e di indicare agli uomini la retta via”.

Sant'Angela chiede, in nome di Gesù, a ognuna di noi, di vivere la strada mericana che lei ha percorso per prima, avere Lui come unico tesoro e di abbandonarci allo Spirito Santo (soprattutto obbedire ai consigli e alle ispirazioni che di continuo ci suscita nel cuore) che ci fa vedere il nuovo che sta germogliando oggi nella Chiesa e ci invita a rischiare su strade non ancora percorse.



Importanza di avere una coscienza profetica sapienziale, che porti a inventare nuovi gesti di testimonianza di vita trasparenti, che rendano “onore a Gesù Cristo”.

Ci chiede di vivere come vere e intatte spose del Figlio di Dio e ribadisce: “Non vi perdetevi d’animo” (Ricordi 14).

Attorno a noi vediamo persone che vivono nella paura, sia per la malattia sia per l’insicurezza economica e, spesso, non si ha sufficiente coraggio per superare il dolore e si è convinti di non farcela. Questo aumenta la fragilità, e in questa dobbiamo essere presenti.

E noi, figlie di una grande mistica come è stata la nostra fondatrice, come agire?

Imparare a leggere i segni dei tempi in ottica sapienziale e vedere il “nuovo” di Dio che ci viene proposto: “Leggere con gli occhi della fede questo periodo, cosa ci vuole dire il Signore. Lui chiama attraverso gli avvenimenti della storia, il vissuto del mondo e dell’umanità” (Dal Messaggio dei vescovi della Campania).

Noi abbiamo chiaro il nostro ruolo: stare dalla parte di Dio e dei fratelli secondo la parabola del samaritano: “Passò accanto, lo vide ed ebbe compassione”.

Angela attirava tutti con la sua saldezza di fede, e perciò l’invito è di essere donne di fede, capaci di seminare speranza, di generare speranza!

Lo possiamo fare solo se la viviamo nei piccoli gesti quotidiani. “Noi, spose del Figlio di Dio Altissimo”, siamo chiamate a lasciare tracce di Dio nel cuore degli uomini, smarriti e affranti. Per riuscirci, dobbiamo essere delle mistiche dagli occhi aperti, abbandonate all’azione che Dio ci chiede di compiere: essere presenti nella storia di oggi!

E Angela invita: “Mettano le loro speranze e il loro amore solo in Iddio” (Quinto Ricordo).



Guardare alle opere di Gesù e alle Sue parole, che hanno avuto attraverso i secoli grandi influenze sia sociali che politiche, il Suo obiettivo era realizzare il Regno di Dio attraverso la giustizia, la pace, la verità, il Suo grande amore per tutti fino alla morte: questa è stata la Sua grande rivoluzione.

Noi chiamate ad essere vere ed intatte spose del Figlio di Dio nella fedeltà a Lui, alla sua Parola, al sostegno dei fratelli nella quotidianità.

Un detto medioevale recita:

“I virtuosi camminano,

i sapienti corrono,

gli innamorati volano”

e le spose non possono far altro che volare insieme, PER SEMPRE!.

